

Formula 1
Prove del Gp
di Spagna

Atmosfera tesa alla Ferrari: Lombardi polemizza con la stampa, nega che Prost sia stato multato di mezzo miliardo e che esistano dissidi con i meccanici. Mansell davanti a Senna. Alesi, settimo tempo, entusiasta della pista, ma dubita di poter conquistare un buon posto nella griglia

«Siamo senza motore»

Tutti a scuola, anche se il primo contatto con il nuovo circuito di Barcellona non è stato così traumatico per i big della Formula 1. Quel che non cambia sono i valori in campo: nelle prime prove libere dominio di Mansell, Senna e Schumacher. Alesi - entusiasta del tracciato - è settimo, Prost decimo. La Ferrari smentisce sanzioni nei confronti del francese, che ancora non si pronuncia.

LODOVICO BASALU

BARCELONA. Prost fa ormai solo disperare il Cavallino. Alesi, nel suo piccolo, lo rincuora. Il tre volte campione del mondo spara a zero sull'azienda di maranello, sulla casa madre torinese. Ha le spalle forti, contratti già pronti o comunque sicuri, non gli fa paura neppure l'Avvocato. Il giovane Jean, in tanto casino, tenta di raccapezzarsi, di guadagnarsi quel posto al sole che, all'epoca del suo travagliato passaggio al Ferrari, sembrava assicurato. Le cose non vanno tanto bene, il marasma gestionale è al livello più alto, la macchina è un mezzo bidone se commisurata ai sogni di mezza estate, ma lui tenta ancora di sfuggire al vortice delle polemiche e di mettere a segno tempi, risultati. La speranza gli strappa un sorriso anche sul circuito di Barcellona, dopo la prima giornata di prove libere che lo vede soltanto al settimo posto, mentre il bislano compagno di scuderia è addirittura decimo. Ma lui svaniva le lodi della pista e lascia capire che pensa di poter andare a purti.

Nella confusione annaspa anche il povero Claudio Lombardi, direttore sportivo, oggi chiamato a puntellare la per-

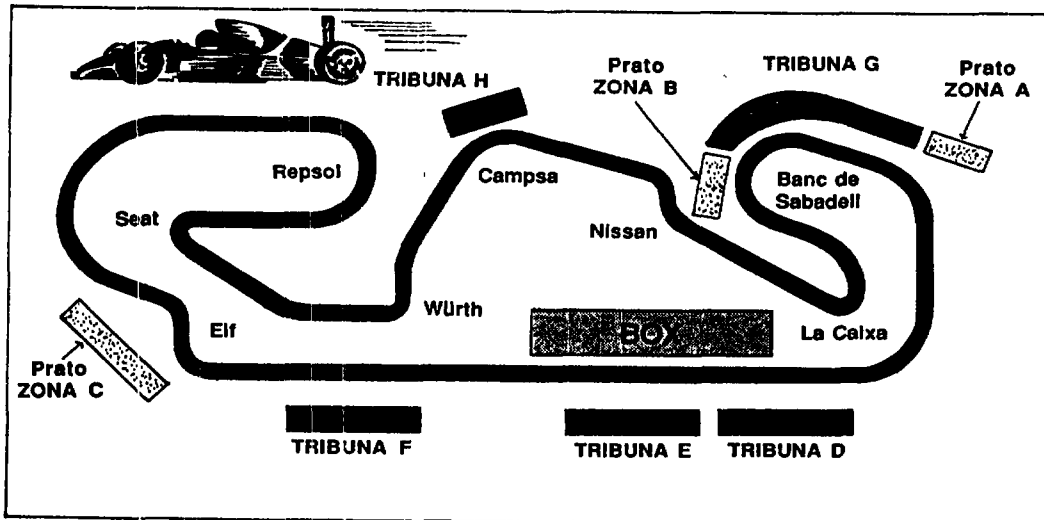
colante facciata dell'azienda modenese. E lui lo fa nel più classico dei modi. Mettendo sotto accusa la stampa. «Noi potremmo anche non tenere conto di quello che dite voi giornalisti. Quando leggo certe cose, è difficile fare commenti. Fatti mai accaduti, situazioni inesistenti, che proprio per questo dà fastidio veder riportate su qualche quotidiano». Sul piatto della bilancia c'è ancora la questione Prost, le multe, di cui qualcuno ha parlato, le liti con i meccanici. «Sì, tutte cose false-continua il responsabile tecnico-. A tal punto che non varrebbe nemmeno la pena di smentirle, di dirvi che no, non è vero. Cosa devo smentire? Quello che non esiste». Su Prost, dunque, nulla: il francese continua indisturbato a convivere in questa squadra che certo lo ama un po' meno. Il matrimonio è andato in crisi ben prima del settimo anno. Si pronuncerà il francese sul suo futuro? Nessuno è in grado di dirlo. «Tutto resta come prima-assicura in coro alla Ferrari. Anche se sin da oggi, qualsiasi sorpresa, può essere possibile.

Sui meccanici invece, costretti a ore di lavori forzati, per

avere poi risultati troppo spesso deludenti, la risposta di Lombardi è ancora più dura: «Non esiste affatto alcun problema con loro-replica secco. Anche su questo si sono dette cose a sproposito. Io non ho mai violentemente gridato, per quella rottura che ebbe nelle prove libere del Gran premio del Portogallo Alain Prost. E poi anche se lo avessi fatto, sono cose che riguardano l'azienda Ferrari».

L'unica cosa certa, nella Ferrari di oggi, è la situazione di crisi, gestionale, tecnica e anche sportiva. Sul nuovo circuito di Barcellona, le «rosse» sono ben lontane da Mansell e Senna, che come al solito aprono la fila; il tedesco Michael Schumacher, è addirittura terzo con la Benetton-Ford, Brundle con la Brabham-Yamaha, poi Patrese e Piquet. Ma il giovane francese è tutt'altro che rassegnato ad un'altra corsa di retroguardia. Il circuito gli piace e pensa di poter fare qualcosa di buono in corsa. «L'asfalto è meno liscio di quello di Magny Cours-afferma-. Ci sono ondulazioni che difanno fastidio all'assetto. Difficile anche sorpassare, ma nel complesso è un bel circuito. Per quanto riguarda la Ferrari, purtroppo, siamo al solito vecchio problema e cioè che non abbiamo un vero motore da qualifica e dunque potremo classificarci solo al quinto o sesto posto».

Ieri le tentate macchinie hanno girato per oltre due ore, ed era giovedì. Una deroga concessa a tutti per dare modo di conoscere le caratteristiche della pista, ma saggia prima d'ora da una monoposto di Formula 1.



Jean Alesi nelle prove libere ha fatto solo il settimo tempo. Sopra, il disegno del nuovo tracciato sul quale si correrà domenica il Gp di Spagna

Prove libere: Mansell subito primo
Il baby Schumacher meglio dei big

Questa la graduatoria dei tempi registrati oggi nel corso di due sessioni di prove libere svoltesi sul nuovo circuito «Catalunya» che domenica prossima ospiterà il G.P. di Spagna di F1: Mansell (Williams-Renault) 1'22"238 (media 207,799 Km/H); Senna (McLaren Honda) 1'22"810; Schumacher (Benetton Ford) 1'22"828; Brundle (Brabham Yamaha) 1'23"528; Piquet (Benetton Ford) 1'24"133; Patrese (Williams-Renault) 1'24"382; Alesi (Ferrari) 1'24"464; Modena (Tyrrell Honda V10) 1'24"865; Hakkinen (Lotus Judd V8) 1'24"882; Prost (Ferrari) 1'25"086; Berger (Marlboro McLaren Honda) 1'25"145; Blundell (Brabham Yamaha) 1'25"254; Nakajima (Tyrrell Honda V10) 1'25"464; Morbidelli (Minardi Ferrari) 1'25"561; Alboreto (Footwork Ford) 1'26"004; De Cesaris (Jordan Ford) 1'26"053; Martini (Fondmetal Ford) 1'26"576; Zanardi (Jordan Ford) 1'26"508; Tarquini (Fondmetal Ford) 1'26"576

Inter felice. Il centravanti: «Non sono più ossessionato, continuo per altre due stagioni»
«Grazie Orrico, sei come un papà buono»
E Klinsmann non va in pensione a 27 anni

Riconferma all'Inter per altri due anni di Jurgen Klinsmann e «pieno appoggio» al tecnico Orrico: il presidente dell'Inter Pellegrini ha annunciato personalmente queste due decisioni nel corso di una conferenza stampa. Alla presenza dell'allenatore, Pellegrini ha voluto sottolineare come Orrico «si è guadagnato con il suo lavoro la solidarietà di tutto l'ambiente e mia in particolare».

DARIO CECCARELLI

MILANO. Strano ma vero: dall'Inter arrivano buone notizie. Dopo un settimana di tormenti, auto-critiche e bufera il barometro riprende a salire il verso il bello. Questa volta, comunque, non c'entrano gli schemi e le tattiche di Orrico. No, il grande accusato, se ne sta buono in un angolo e lascia parlare Ernesto Pellegrini, intervenuto ad Appiano Gentile per fare il punto della situazione. Il presidente, una tantum, esibisce dei sorrisi disinvolto e una generosa spruzzata di ottimismo.

Soggetto della conversazione è Klinsmann, il biondo attaccante della nazionale tedesca. La storia è nota: Klinsmann non ama troppo l'ambiente calcistico, o perlomeno lo stressante contorno che l'accompagna. L'anno scorso disse addirittura che ormai era sul punto di ritirarsi. «Non è una vita normale, questa. Troppa pressione, troppe responsabilità, troppo protagonismo. Voglio vivere come un ragazzo della mia età. Forse è meglio lasciare...» Un sasso gettato nello stagno. Qualcu-

no, addirittura, se la prese. Come osa Klinsmann sputare nel piatto dove mangia? Chi crede d'essere quest'anima bella? Non lo sapeva prima che il calcio è fatto anche di queste cose? Cont'ordine, annuncia lievemente Pellegrini. Klinsmann ha cambiato idea e firmerà un nuovo contratto per altri due anni (fino al giugno '94). E sapete perché? Tutto merito, dice Pellegrini, e conferma Klinsmann, di Corrado Orrico che con i suoi sistemi e le sue idee ha reso più serena la vita dei calciatori interisti. «Sì, quest'anno è un'altra cosa», spiega l'attaccante. C'è più spazio per la propria vita privata, per i propri interessi. Al sabato, per esempio, ci si allena al pomeriggio. Vuoi mettere? Prima si entrava in partita già alla mattina della vigilia. Ora si può respirare, pensare anche a qualcosa d'altro».

Pellegrini, affiancato dal nuovo direttore generale Piero Boschi, naturalmente non ha potuto esimersi dal dire qualche parola a proposito di Ori-

co. Parole rassicuranti per il nuovo tecnico e che gli permettono di guardare al futuro con maggiore tranquillità. «Certo, la sconfitta di Genova è stata pesante, e il momento non è sicuramente brillante. Comunque, mi pare che la situazione stia nettamente migliorando. Orrico ha parlato subito con i giocatori e mi sembra che si siano chiariti i problemi della squadra. Sono convinto che già dalla partita con la Lazio si vedrà una nuova Inter. Cosa penso di Orrico? Ne penso bene. Inoltre lo stimo perché, in una situazione difficile come quella di domenica scorsa, ha avuto il coraggio di assumersi tutte le responsabilità della sconfitta. Responsabilità che, tra l'altro, non erano solo sue». In merito a un possibile infortunio di Rummenigge nello staff nerazzurro, Pellegrini ha risposto che la questione è prematura. «Rummenigge gode di tutta la mia stima e simpatia, volentieri lavorerei con lui, però questa è solo un'ipotesi che verificheremo in futuro».



Jurgen Klinsmann

Milan. Col croato 4 gol al Chiasso
Gullit e Boban
Strade divise

CHIASSO. Senza i nazionali Baresi e Maldini, ma soprattutto senza Gullit e con Boban schierato per 90 minuti, il Milan ha superato in disinvoltura, davanti a 1500 spettatori, la formazione locale del Chiasso. Quattro i gol rosonneri, di van Basten e Massaro nel primo tempo, due volte di Simone nel secondo. L'osservato speciale Boban, l'uomo che potrebbe prendere il posto di Gullit sin da novembre, periodo in cui vanno ufficializzati i «tagli», è sceso in campo con la maglia numero 4, ha disputato una buona prova a centrocampo e dal suo piede è partito l'assist del secondo gol di Simone. Ruud Gullit, invece, si è allenato al campo milanese di Liniate con Albertini e i nazionali reduci dalla Bulgaria. L'olandese, assai discusso dalla critica nelle ultime prestazioni, aveva chiesto a Capello di poter svolgere un programma d'allenamento speciale.

Gullit, che in settimana se l'era presa con alcuni giornali «che l'hanno sempre nel mirino», è stato rincuorato da Silvio Berlusconi. «Hai la mia più totale fiducia», gli ha detto il presidente rossonero. Gullit infatti, pur dichiarando di voler stare al Milan, aveva fatto presente a Berlusconi che sarebbe stato anche disposto ad andar via se era venuta meno la fiducia nei suoi confronti. L'olandese, temendo di essere tagliato, ha preso contatti con altre società. Ora, dopo le parole di Berlusconi, almeno per quest'anno dovrebbe stare tranquillo. Boban verrà parcheggiato in Spagna o in Germania. «Il mio futuro? Non c'è ancora nulla di preciso», ha confermato Boban. «La società ha detto di stare tranquillo e di allenarmi. L'unica cosa che chiedo al Milan, se decide di cedermi in prestito, è quella di farmi andare in qualche grande società».

Basket
Kucoc operato
È Keys
il sostituto

BOLOGNA. È perfettamente riuscito l'intervento chirurgico alla cavaglia sinistra di Toni Kucoc, la stella miliardaria della Benetton Treviso di basket. Ieri mattina, nella clinica Villa Torri di Bologna, il professor Giannini ha ricostruito il legamento esterno della cavaglia, un'operazione che si è resa necessaria dopo che Kucoc era ricaduto male sul piede di un compagno durante l'allenamento di lunedì. Angelo Motta, medico sociale del club trevigiano, ha commentato così l'esito dell'intervento: «Il decorso è regolare e anzi, guadagnando qualche giorno, affretteremo con ogni probabilità i tempi di recupero». Tempi che per ora restano fissati in circa 50 giorni, un periodo nel quale la Benetton sostituirà lo sfortunato jugoslavo con Randolph Keys, 25enne ex prima scelta di Cleveland.

Pallavolo
Europei femminili
domani al via

ROMA. Prendono il via domani i campionati europei di pallavolo femminile, una manifestazione organizzata in Italia dopo la rinuncia della Svezia per difficoltà economiche. Alla fase di qualificazione, che si svolge a Bari e Ravenna, prendono parte dodici squadre divise in due gruppi. Le azzurre, allenate dal tecnico Sergio Guerra, giocheranno nella città romagnola incluse nel raggruppamento di Urss, Albania, Bulgaria, Francia e Grecia. A Bari, invece, si affrontano Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia, Olanda, Polonia e Romania. Le eliminatorie occuperanno cinque giornate, 28, 29, 30 settembre, 2 e 3 ottobre. Le prime due di ogni gruppo approssimeranno alle semifinali che si svolgeranno a Roma il 5 ottobre. Il giorno successivo verranno disputate le due finali.

Atletica
La Simeoni
ci ripensa:
«No al doping»

VERONA. Indietro tutta. Dopo le clamorose considerazioni sul doping riportate da un quotidiano («Forse sarebbe meglio liberalizzarlo»), Sara Simeoni ha reso nota una smentita. «Non pensavo che una frase detta in modo provocatorio nel corso di una brevissima intervista avrebbe suscitato tanto clamore» ha dichiarato l'olimpionica di Mosca. «Al fine di evitare ulteriori malintesi - ha proseguito la Simeoni - vorrei dire quali sono i miei convincimenti sull'argomento doping: 1) Sono contraria a qualsiasi forma di doping. 2) Sono per l'allontanamento definitivo dell'atleta che risulti positivo. 3) Sono convinta che negli ultimi anni si sia intensificata nell'atletica l'azione preventiva e repressiva nei confronti del doping». La Simeoni ha concluso affermando «di non aver mai pensato alla liberalizzazione del doping».

Gioco «nero» e cavalli «puliti»

ROMA. Le scommesse dei cavalli hanno sempre rappresentato in Italia come in molti altri paesi, un giro vertiginoso d'affari; si parla di miliardi di miliardi di miliardi. Basti, infatti, pensare che lo scorso anno l'ammontare del gioco «regolare» (c'è anche quello «clandestino», del quale parleremo più avanti), nel nostro Paese è stato di 2600 miliardi. Sommati agli introiti del Totip - collegato, com'è noto, alle corse ippiche - che sono stati di 321 miliardi, si è sfiorato quello complessivo del Totipcalcio che è stato di poco superiore ai 3000 miliardi. Ma per capire meglio che cosa ruota intorno agli ippodromi, alle sale corse e alle agenzie ippiche, vogliamo ricordare che per le scommesse clandestine si «spendono» altri 2500 miliardi. E per completare il quadro vogliamo anche citare le entrate del Lotto che ammontano a 2800 miliardi, quelle di altre lotterie a 250 miliardi e mezzo e quelle dell'Enalotto ad altri 250 miliardi. Secondo alcuni senatori di diversi gruppi parlamentari, firmatari della legge (praticamente tutti, eccettuato il Msi), il sistema in vigore nel nostro Paese in fatto di scommesse, è fonte di una considerevole evasione fiscale alimentando, indirettamente, il gioco «nero».

Per stroncare questa spirale «perversa» venne appunto presentato, tre anni fa, il disegno di legge che è stato approvato dal Parlamento. Il disegno di legge che è stato approvato inter, dalla commissione Finanze di Palazzo Madama in sede deliberante (senza cioè bisogno del voto in aula). Esso passa adesso all'esame della Camera.

Il provvedimento si compone di un unico articolo: prevede che a partire dal 1° gennaio 1993 (nel testo iniziale era invece indicato il 1° gennaio del 1990, ma problemi tecnici sollevati dall'Unire hanno fatto slittare la data), le agenzie ippiche dovranno riversare l'ammontare finale delle scommesse raccolte in ogni corsa sul totalizzatore dell'ippodromo interessato. In pratica viene modificato il metodo di raccolta delle scommesse attualmente in vigore, eliminando i bollettini di registrazione delle scommesse e il sistema di scommessa a «rifimento». Secondo il presidente del gruppo repubblicano, Libero Gualtieri (primo firmatario del

ddl), il «riversamento automatico sul totalizzatore eliminerà la possibilità di evasione e aiuterà a combattere il gioco clandestino». «Attualmente i prelievi fiscali sulle vincite - ha aggiunto - sono del 32-36 per cento, e questo favorisce le scommesse clandestine dove naturalmente le tasse non vengono pagate».

I proponenti che ieri hanno visto coronato da un primo successo la loro iniziativa, sostengono che il sistema attuale lascia praticamente indifesi sia lo Stato che lo scommettitore. Quest'ultimo perché il «regime degli scarichi lo priva sistematicamente della possibilità di vincita alta. Lo Stato perché attraverso l'uso che viene fatto del bollettario di registrazione delle scommesse, si trova a dover prendere atto dello scarso volume d'affari delle agenzie ippiche, senza avere la possibilità di intervenire. Una battaglia per il «cavallo pulito»? Una risposta affermativa potrà venire soltanto dall'impatto del nuovo metodo con la realtà del mondo delle scommesse.

27/9/1985 27/9/1991
Nel 6° anniversario della scomparsa di

ITALO Busetto
protagonista nella Resistenza dirigente sindacale, Franco con l'onore della laurea, Sergio e Antonella lo ricordano a quanti 11 anni amato e stimato. Sottoscrivono lire 200.000 per l'Unità.
Padova, 27 settembre 1991

MAMMA
Firenze, 27 settembre 1991

Nel 23° e 16° anniversario della scomparsa dei compagni

ROSA PERFUMO
ARMANDO ROSACUTA
le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano sempre con immutato affetto a quanti li conobbero e li stimarono in loro memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 27 settembre 1991

La sezione del Pds di Vittuone partecipa al lutto del compagno Giacomo e dei suoi familiari per la scomparsa del caro papà

ANGELO NICOLI
In sua memoria sottoscrive per l'Unità
Vittuone (MI), 27 settembre 1991

I compagni della sezione Boretti del Pds di Rogoredo, a funerali avvenuti, sono vicini ai compagni Maria Rosa e Mano Passolunghi in questo triste momento per la scomparsa di padre

ANGELO
Milano, 27 settembre 1991

Marcella Pogatschnig, Maddalena Pugno, Giancarlo Bosetti, Diego Landri, Siegmund Ginzberg ricordano accorati lo studioso e l'amico prof.

EMILIO AGAZZI
Milano, 27 settembre 1991

Lunedì
con
L'Unità
quattro pagine
di
LIBRI

AZIENDA CONSORZIALE ACQUA METANO - LA SPEZIA

Avviso di gara

Questa Azienda indirà quanto prima, mediante avviso per l'appalto dei seguenti lavori: **Realizzazione del servizio comunale di Rappallo Vero - prog. 18/06/91: importo a base d'asta L. 3.396.447.368.**

I lavori di cui trattasi saranno finanziati con mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma.

I pagamenti saranno effettuati a tati di avanzamento lavori. La gara verrà esecuta con la procedura prevista dall'art. 1 lett. c) della legge 2/2/1973, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, e vi potranno partecipare le imprese che risultino iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori Italiani per l'importo adeguato alla base d'appalto alla Cat. 10/C (Gidrotti), (Decreto ministeriale LL. PP. 25/2/1982 pubblicato sulla G.U. del 30/7/82 n. 208). Il termine di esecuzione dell'appalto è fissato in mesi diecimila. Saranno ammesse domande di partecipazione di imprese riunite a norma delle vigenti disposizioni. L'offerta che verrà presentata in gara vincola l'impresa per l'esecuzione dell'appalto. Alla domanda di partecipazione alla gara dovrà essere allegato quanto segue:

A) elenco lavori similari eseguiti negli ultimi cinque anni, con indicazione degli importi, del periodo e del luogo di esecuzione (nel caso di presentazione di piano generale delle attività svolte dovranno essere evidenziati i lavori pertinenti);

B) Elenco delle attrezzature possedute dall'impresa e del personale dipendente all'atto della richiesta d'invito

Le domande di partecipazione alle gare, in carta bollata da L. 10.000 dovranno pervenire entro il giorno 19 ottobre 1991 al seguente indirizzo: **AZIENDA CONSORZIALE ACQUA METANO - v.le A. Picco n. 22 - 19100 La Spezia. Tel. 0187/538111 - Telefax 516278.**

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione, che non ha l'obbligo di motivare l'esclusione.

IL PRESIDENTE **Sergio Palmieri**

VACANZE LIETE

RIMINI - HOTEL RIVER ☆☆☆ - Tel. 0541/51198, fax 21094. Sul mare, completamente rimodernato, parcheggio, ogni confort, cucina a curata dal proprietario, menù a scelta, colazione a buffet. Pensione completa: bassa stagione 37.000, media 45.000, alta 55.000. Animazioni giornaliera - tours gastronomici. (59)

NOZZE D'ORO

I coniugi **TINA MARSELLI** e **BRUNO GIANNOTTI** hanno festeggiato in questi giorni 50 anni di matrimonio. Alla felice coppia gli auguri della figlia Lalli, il genero Luigi e i nipoti Mico, Marina ed Enica, unitamente a quelli dei compagni della sezione Pds di Mazzetta e della Federazione spezzina. Nella circostanza sottoscrivono lire 100.000 per il nostro giornale.

RIFORMA, CONTRATTO, DEMOCRAZIA SCOLASTICA

L'iniziativa del Pds per cambiare la scuola

Lunedì 30 settembre, ore 10
Direzione Nazionale del Pds

Riunione nazionale dei responsabili scuola

Relazione di **Giancarlo ARESTA**
resp. Ufficio scuola del Pds